

INTERPELLANZA

Quale posizione intende assumere il Canton Ticino nella consultazione sulla “Modifica del Concordato intercantionale sugli appalti pubblici (CIAP)”?

del 1° dicembre 2014

L'Organo intercantionale per gli appalti pubblici (OiAp) ha recentemente messo in consultazione presso i Cantoni e altri interessati la “Modifica del Concordato intercantionale sugli appalti pubblici (CIAP)”.

La scadenza è prevista il 19 dicembre 2014.

Dal rapporto esplicativo si possono evincere i motivi e gli obiettivi della modifica:

1.1.4 Motivi della revisione

All'origine della proposta revisione del CIAP si annoverano fattori di portata internazionale, ma anche nazionale: da un lato il Consiglio federale ha varato il GPA 2012 il 21 marzo 2012, fatta salva l'approvazione del Parlamento. Il deposito dell'atto di ratifica da parte della Svizzera presso l'OMC può tuttavia avvenire solo dopo l'avvenuta modifica della pertinente legislazione federale e cantonale.

D'altro canto si è affermata la volontà di armonizzare le basi legali della Confederazione e dei Cantoni, per quanto possibile e opportuno, nell'interesse dell'economia svizzera nell'ambito degli appalti pubblici.

Di conseguenza, con l'attuazione del GPA 2012 nel diritto nazionale, gli ordinamenti della Confederazione e dei Cantoni dovrebbero essere il più possibile uniformati, considerando le competenze federali.

Le procedure legislative di Confederazione e Cantoni seguono iter separati, tuttavia si basano sulle proposte di un gruppo di lavoro composto su basi paritetiche.

1.2.1 Lavori preliminari

... sotto la guida di un giurista sono state elaborate bozze per la modifica della legislazione federale e del CIAP (incl. l'integrazione delle DAAP per evitare il più possibile disposizioni cantionali d'esecuzione).

1.2.2 Obiettivo del progetto

Con la proposta revisione il GPA 2012 deve essere recepito nel diritto nazionale a livello di Confederazione e Cantoni nei tempi più brevi possibili.

Il CIAP è stato articolato diversamente, adeguato dal punto di vista linguistico e completato con nuove definizioni. Nel contempo le DAAP sono state ampiamente integrate nel CIAP per ottenere un'ulteriore armonizzazione anche a livello intercantionale. Concretamente le modifiche proposte del CIAP riguardano alcune questioni dell'assoggettamento nonché nuovi strumenti, tra cui il dialogo, i contratti quadro, le aste elettroniche e gli appalti successivi. Dopo lunghe discussioni è stata elaborata una “proposta di compromesso” anche sui temi della protezione giuridica, al di sotto dei valori soglia secondo i trattati internazionali, e delle negoziazioni. Questa proposta è concepita in modo che, nell'ottica di un ulteriore contributo all'armonizzazione, i Cantoni dovrebbero ammettere negoziazioni a determinate condizioni, mentre la Confederazione dovrebbe prevedere anche la protezione giuridica a partire da un valore della commessa di 150'000 franchi. In proposito occorre tuttavia considerare che questa proposta si realizza soltanto se entrambi i settori sono accettati contemporaneamente da Confederazione e Cantoni con le relative modifiche.

Al di là dell'aspetto positivo di un'armonizzazione, almeno parziale, fra le legislazioni cantionali e quella federale, tre aspetti sono inquietanti:

- la voglia della Confederazione di imporre dall'alto una legislazione ai Cantoni per evitare il più possibile disposizioni cantonali di esecuzione! L'obiettivo finale è dunque quello di avere un'unica legislazione per la Confederazione e per i Cantoni, valida sia per le commesse internazionali che per quelle nazionali. Quindi anche la LCPubb verrebbe sostituita da questa norma;
- la voglia della Confederazione di imporre ai Cantoni, attraverso una "proposta di compromesso", l'introduzione della possibilità di trattare le offerte, compreso il prezzo, quando attualmente questa prassi non è prevista da nessun Cantone. La controparte del compromesso proposto sarebbe di fatto inconsistente ad esempio per il nostro Cantone che prevede già il diritto al ricorso, oltretutto senza limiti di valore della commessa;
- il fatto che, per una nuova legislazione intercantonale armonizzata che dovrebbe essere alla base anche della futura legislazione federale, nonostante i numerosi solleciti politici a livello federale in merito alla parità di trattamento delle tre regioni linguistiche ufficiali, non si faccia nessun riferimento alla lingua degli appalti.

Fatte queste premesse chiedo al Consiglio di Stato:

- Qual è la sua posizione in merito all'accettazione della nuova proposta di concordato intercantonale?
- In caso di accettazione intende il Consiglio di Stato approvare il testo così come proposto o solleverà delle riserve e/o eccezioni? E se sì quali?
- Come si posiziona il Cantone in merito alla proposta di compromesso che prevede in pratica lo scambio fra l'introduzione delle trattative a livello cantonale in cambio della possibilità di ricorso della quale noi già disponiamo?
- Nella sua presa di posizione il Cantone intende chiedere che sia introdotto l'obbligo per le commesse edili di eseguire tutta la procedura nella lingua del luogo di esecuzione del lavoro, a sostegno delle mozioni e delle interpellanze recentemente inoltrate al Consiglio federale da parte di alcuni politici italofoni (gli on. Cassis, Regazzi e Semadeni)?

Paolo Pagnamenta